

## Dopo la fiducia al Governo, oggi voto finale

# Nuovi concorsi e fondi alle università migliori: riforma vicina al traguardo

Il decreto legge sull'università si appresta a tagliare il traguardo. Dopo aver votato ieri la fiducia, l'Aula di Montecitorio approverà oggi in via definitiva il provvedimento. Disco verde in vista per le nuove regole sui concorsi, i premi agli atenei virtuosi e lo stop alle assunzioni per le università con costi per il personale in eccesso.



## Oggi il via libera definitivo al decreto legge

# Università, sì alla fiducia su concorsi e risorse

ROMA

A 24 ore dalla scadenza il decreto legge 180 sull'università si appresta a tagliare il traguardo della conversione. Dopo aver votato ieri (con 302 «sì», 228 «no» e due astenuti) la fiducia, l'Aula di Montecitorio approverà oggi in via definitiva il provvedimento che introduce «disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca».

Tutto secondo previsioni, dunque. Tranne forse che per i tempi. Originariamente previsto per il pomeriggio e posticipato a causa dell'emergenza maltempo che ha reso più difficile il rientro dei deputati a Roma per la ripresa dei lavori parlamentari, il sì della Camera alla nona fi-

### LE CONFERME

Stop alle assunzioni per gli atenei che spendono più del 90% del Ffo per il personale e premi agli enti «virtuosi»

ducia posta dall'inizio della legislatura è arrivato quasi alle nove di sera, alla presenza del premier Silvio Berlusconi. A favore si sono espressi Pdl e Lega nord. Contrari Udc, Pd e Italia dei valori che hanno nuovamente criticato la scelta dell'Esecutivo di comprimere il dialogo. Posizioni che si ripeteranno stamani quando sempre a Montecitorio è atteso il via libera sull'intero articolato.

Passando ai contenuti, il testo è identico a quello uscito da Palazzo Madama il 28 novembre scorso. A cominciare dal divieto di procedere a nuove assunzioni per le università che destinano al costo del personale più del 90% del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). Contestualmente il Governo punta a premiare gli atenei vir-

tuosi. Che, da un lato, vedranno salire dal 20 al 50% la soglia del turn over; dall'altro, si divideranno una "torta" pari al 7% delle risorse statali (circa 550 milioni) sulla base di alcuni indicatori di merito che dovranno essere messi a punto nelle prossime settimane.

Ma il merito entrerà a pieno titolo anche nella retribuzione dei docenti. Durante il passaggio al Senato, infatti, il Dl si è visto aggiungere la disposizione che introduce un'anagrafe nazionale «dei professori ordinari, associati e dei ricercatori», aggiornabile annualmente e contenente l'elenco delle pubblicazioni scientifiche, che dal 1° gennaio 2011 verrà presa a riferimento per l'attribuzione degli scatti biennali. Qualora l'attività di ricerca risulti ferma per 24 mesi l'adeguamento di stipendio sarà dimezzato. Sempre a Palazzo Madama era stata introdotta la possibilità per gli atenei di chiamare *ad personam* gli studiosi «stabilmente impegnati all'estero» o «di chiara fama».

Nuove regole, infine, anche per i concorsi. Oltre a riaprire i termini per i bandi in atto fino al 31 gennaio 2009, il provvedimento ridisegna le commissioni d'esame. D'ora in avanti, i docenti di I e II fascia saranno valutati da cinque ordinari (uno scelto dalla facoltà che bandisce il posto e altri quattro sorteggiati) laddove sui ricercatori giudicheranno un ordinario o un associato scelti "in house" e altri due ordinari estratti a sorte.

Intanto è tornata a farsi viva anche l'Onda. Mentre la Camera dibatteva su "fiducia sì fiducia no" al Dl Gelmini un centinaio di studenti si è radunato in piazza Montecitorio in segno di protesta. Al motto di «criminale è chi distrugge l'università» gli studenti, in gran parte della Sapienza, hanno annunciato per la prossima settimana la ripresa delle mobilitazioni.

**Eu. B.**